

Corriere d'Italia
Roma 24.25.921

ALL'AUGUSTEO

Ultimo concerto Wendel

Anche ieri la sala dell'Augusteo era gremita di un pubblico elettissimo. Ernesto Wendel, che ha sostenuto tre fortissime prove, parte trionfante per il grande successo riportato come direttore e come concertatore.

Nel concerto di ieri, dopo averci fatto gustare il commovente ottavo concerto grosso di Arcangelo Corelli, ci fece sentire la poderosa sinfonia di Giovanni Brahms, la forte composizione in cui si alternano con caratteristica vivacità, episodi romantici ed episodi di fredda fattura scolastica. Questa sinfonia di Brahms è certamente un lavoro di pregevoli intendimenti, che si a-

scolta con grande piacere, dato appunto quei momenti di sentita commozione che qua e là saltano fuori con freschezza e con espressione.

Segui l'*Eleonora* N. 3 di Beethoven e poi un brano del maestro Franz Schreker. Da una sola composizione non si può certo esprimere un giudizio su di un musicista, specie poi quando questa composizione, pur presentando un forte interesse come elaborazione tematica, come rivestimento orchestrale, come ricchezza di colori e varietà di ritmi, poco significativi e poco espressivi. Che il *preludio ad un dramma* — così era il titolo della composizione dello Schreker — non abbia destato in noi un forte interesse non lo neghiamo, ma che nello stesso tempo ci abbia pienamente convinti, non lo possiamo dire. È un lavoro poderoso e di forte concezione, è una composizione di colori vivaci e brillanti, ma non è completa, manca di una qualche cosa e precisamente di un significato, perchè quando siamo stati per una buona mezz'ora ad ascoltare la parola dello Schreker, alla fine ci domandiamo che cosa egli ha inteso dire, che cosa ha voluto esprimere. Come tecnico, noi lo poniamo a fianco dei più grandi musicisti viventi, senza esitazione, ma come artista, francamente non sapremmo come classificarlo. È bene non giudicarlo nella composizione di ieri: noi l'attendiamo in altri lavori.

Il pubblico accolse la fine del lavoro con vivaci segni di disapprovazione; volle però disgiungere la responsabilità del compositore da quella del Direttore e perciò tributò al maestro Wendel erandiosi applausi.

Il concerto si chiuse con una brillante esecuzione dell'*Ouverture dei Maestri Cantori* e con una vivace e sentita dimostrazione di stima all'indirizzo del valoroso maestro Wendel che parte lasciando tra noi un ricordo assai gradito.

Domenica prossima, grande concerto orchestrale di musica italiana diretto da Bernardino Molinari, con la prima esecuzione del *Concerto per violino ed orchestra* che Riccardo Zandonai appositamente scrisse per l'Augusteo. L'esecuzione sarà affidata al violinista Remy Principe, insegnante al conservatorio di Pesaro.